

Tre sezioni della scuola paritaria al laboratorio dell'università Quattro giornate con la scienza

Grosseto Vetrini, solventi, microscopio e altri "attrezzi del mestiere". Giovedì gli studenti di prima, seconda e terza delle medie paritarie Madonna delle Grazie, della fondazione diocesana Giovanni Chelli, hanno sperimentato – letteralmente – sul campo presso il Centro per la scienza e la tecnica del Polo universitario Grossetano.

L'iniziativa è frutto di un protocollo d'intesa sottoscritto con la fondazione Polo Universitario, di cui la Chelli è socia. Accompagnati dai docenti di scienze Natalia Balestri ed Emanuele Montefalchesi, i ragazzi hanno effettuato due ore di attività laboratoriale in università con il prof. Giacomo Spinsanti, ricercatore presso il dipartimento di Biotecnologie, chimica e farmacia dell'Università di Siena.

«I ragazzi hanno studiato cellule, lieviti e batteri, e hanno estratto il Dna cimentandosi con gli strumenti che solitamente si utilizzano in laboratorio. Non partivano digiuni perché all'interno della scuola è presente un laboratorio di scienze utilizzato sia dai ragazzi dei licei che dagli alunni della secondaria di primo grado, grazie alla pazienza, competenza ed esperienza del nostro tecnico di laboratorio Franco Carrarsi».

Il progetto andrà avanti per quattro giovedì.



Invito alla lettura

Per gli studenti del progetto Scuola 2030

Accanto a una classe di studenti delle medie della scuola Madonna delle Grazie nel laboratorio del Polo Universitario Grossetano

«L'accordo tra fondazione Pug e Fondazione Chelli ci dà modo di introdurre i ragazzi all'utilizzo del microscopio ottico come strumento in grado di permettere la visualizzazione delle cellule e degli organismi unicellulari», premette Paola Biondo, preside della Madonna delle Grazie e dei licei Chelli.

E spiega: «Durante le prime tre esercitazioni saranno prodotti vetrini istologici di cellule animali, vegetali, batteri e lieviti. La lezione finale sarà dedicata al Dna, alla sua struttura e alla sua funzione. I ragazzi saranno direttamente impegnati ad estrarlo a partire dalla frutta. Le attività di laborato-

rio sono strutturate utilizzando microscopi professionali in modo da stimolare la curiosità e l'interesse dei ragazzi verso la biologia e fanno da spunto per approfondire gli aspetti teorici delle tematiche trattate in collaborazione con i nostri docenti».

Il Centro della Scienza e della tecnica, realizzato grazie all'aggiudicazione di un bando del Mur, «costituisce la prova tangibile dell'impegno della fondazione Polo Universitario Grossetano nel campo dell'educazione scientifica», racconta la presidente della fondazione Pug, Gabriella Papponi Morelli, ricordando che i più recenti rapporti Censis sul-

Madonna delle Grazie

La scuola paritaria ha coinvolto nel progetto gli studenti di prima, seconda e terza

la situazione sociale del Paese «evidenziano in modo impietoso le carenze degli italiani in questo ambito», tra negazionisti del Covid o dei cambiamenti climatici, terrapiattisti, antivaccinisti o persone convinte che la scienza provochi più danni che benefici.

«Ignoranza frutto di una carenza di educazione scientifica già a partire dalle scuole primarie, che espone la popolazione a comportamenti e stili di vita sbagliati e pericolosi», riassume Papponi Morelli.

È in questo contesto che il Centro si prefigura come una struttura di supporto alle scuole nelle discipline Stem (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica): «Attraverso l'organizzazione di esperienze di laboratorio commisurate all'età degli studenti e ai programmi ministeriali intendiamo stimolare la curiosità e l'interesse delle nuove generazioni e facilitare la comprensione degli argomenti trattati dai vari docenti durante le ore di lezione in classe», spiega la presidente.

Il Centro è aperto alla collaborazione gratuita con le scuole grossetane e della provincia. E Papponi Morelli conclude: «Siamo particolarmente entusiasti dell'accordo raggiunto con la fondazione diocesana Giovanni Chelli, che si è dimostrata da subito sensibile a condividere con noi questo percorso. Nei prossimi mesi questa collaborazione verrà ulteriormente potenziata, coinvolgendo nelle attività di divulgazione scientifica non solo la scuola secondaria di primo grado ma anche i licei Classico e Scientifico della fondazione».

